



FEDERCONSUMATORI
BRESCIA



Cooperativa Consumo fra Lavoratori
di Tavemole S.M.

Vi invitano a partecipare all'iniziativa:



Programma della giornata:

- ore 10,00: ritrovo a Bovegno in località Graticelle per raggiungere a piedi il Mella di Sarle dove, nella tarda mattinata, si farà il bagno (dotarsi di calzature idonee per la passeggiata e il bagno); pranzo al sacco
- ore 14,00: ritrovo per la Festa al Forno Fusorio di Tavemole S.M.
- bancarelle dei produttori locali con i prodotti tipici della Valle Trompia
- esposizione di opere di artisti locali
- ore 15,00: lettura scenica di "La parte del fiume", a cura di Ossigeno Teatro
- ore 16,00: incontro/dibattito con l'Arpa, la Provincia di Brescia e la Comunità Montana di Valle Trompia:
"Stato attuale del Fiume Mella e prospettive delle azioni dell'Arpa di Brescia"
Dott. Giulio Sesana, Direttore dell'Arpa di Brescia e Dott.ssa Eleonora Cozio, responsabile del "Progetto Mella" della Regione Lombardia-Arpa
"La Provincia di Brescia per il risanamento del fiume Mella"
Dott. Stefano Dotti, Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Provincia di Brescia
"La Comunità Montana e il Contratto di Fiume"
Presidente della Comunità Montana di Valle Trompia Bruno Bettinsoli

Con il Patrocino:



Provincia di Brescia - Assessorato alla Tutela dell'Ambiente, Ecologia ed Attività Estrattive-Energia
Comunità Montana di Valle Trompia
Comune di Tavemole S.M.

Aderiscono all'iniziativa:

Pastorale del Creato, Legambiente Brescia, "Il Fauno" - Associazione di Pralboino, C.A.I. - Club Alpino Italiano di Bovegno

All'iniziativa sarà presente la Protezione Civile

Opera di Paul Cézanne, *Le grandi bagnanti* (1898 - 1905 circa), olio su tela cm. 208 x 249, Museum of Art, Filadelfia

Il tuffo

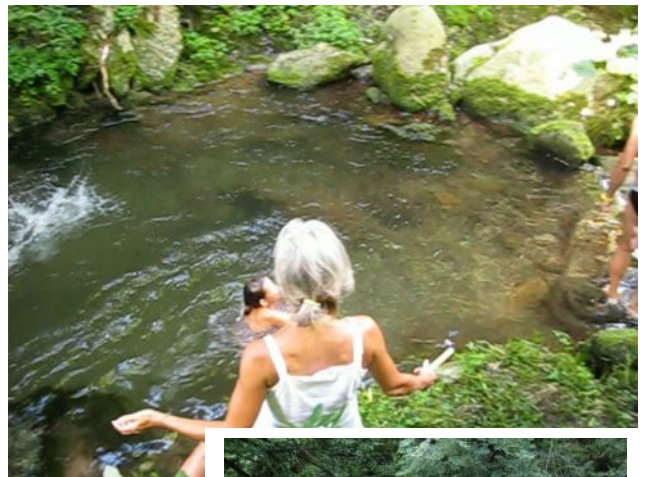
Graticelle, una frazione di Bovegno incastrata nella strettoia finale di due valli scavate dal torrente Zerlo e dal Mella di Sarle: le acque abbondanti e tumultuose scorrono accanto alle case, ammucciate l'una sull'altra in quel piccolo triangolo tra i due fiumi. E la magnificenza delle acque di questa valle sembra far gola ad A2A e ad altri che vi sanno scorgere solo un'opportunità di business. Ma Graticelle alla sua acqua non intende rinunciare: essa mantiene i prati verdeggianti anche nella lunga calura estiva e, un tempo, lavava generosa il minerale appena estratto dalle gallerie di Costarica, là in alto, sotto il monte Muffetto. Proprio per reggere il peso dei muli carichi di minerale, a Bongio, nei secoli scorsi costruirono un piccolo ponte interamente in pietra, con l'arco a tutto sesto, altissimo sul Mella di Sarle i cui gorghi in quel punto sprofondano tra le rocce. Il "ponte romano", lo chiamano i locali.

Ma la nostra meta, per il mitico tuffo, è un po' più su, dove il Mella è più tranquillo, si lascia più facilmente avvicinare, si acquieta in un tratto quasi pianeggiante, formando qui e là "marmitte dei giganti", scavate nella roccia per permettere a noi, appunto, di tuffarci. Anche qui c'è un ponte, in legno, restaurato non molti anni fa, quando il Cai di Bovegno, lodevolmente, decise di ristrutturare un vecchio fienile, lassù in alto, accanto alla malga Bozzoline di sopra, sotto i "Corni del diavolo", spuntoni di roccia che si ergono a occidente verso il cielo a coronare minacciosi l'alta valle di Sarle. Costò dura fatica ai tanti volontari del Cai di Bovegno, quell'impresa: ma infine con orgoglio possono vantare di aver dato forma ad uno dei più bei bivacchi delle nostre montagne, il bivacco "Remedio", pensato per ospitare un'intera scolaresca. E chi ha avuto più volte l'opportunità di far scuola lassù, per due giorni e una notte, ne ha potuto apprezzare il valore, inestimabile. Lassù, appare incredibile la vastità della valle di Sarle, aperta come un immenso ventaglio, insospettabile alla partenza, giù nell'angusta strettoia di Graticelle. Questo ponte, la nostra meta, è ed era di legno, perché serviva ai malgari per condurre le mucche sui pascoli alti e ai carbonai per il trasporto a valle della carbonella da legna, un carico ben più leggero del minerale.

Con qualche solito ritardatario, il gruppo dei "tuffatori" alla fine si forma, più di trenta, un bel numero, tutto sommato, che si avvia a piedi verso la meta, scortato da tre volontari della protezione civile della Valle ed da Osvaldo del Cai di Bovegno. La giornata non può essere migliore: ancora calda, ma ripulita proprio nella notte dall'umidità afosa che aveva ristagnato soffocante per l'intera settimana. E l'aria tornata tersa squaderna così agli occhi dei giganti il verde brillante dei prati e delle faggete, l'azzurro intenso del cielo, i neri dirupi dei Corni del diavolo. Per più di un'ora si sale, prima lungo un tratto asfaltato, poi su una carrareccia che via via si fa impervia fino a ridursi ad un sentiero aggettante sul Mella, che si annuncia rumoroso giù in basso. L'acqua limpida è troppo invitante: sgorga poco più su da tante sorgenti nella montagna e il tratto al sole è troppo breve perché possa riscaldarsi. E poi corre via rapida mantenendo la frescura dei remoti ghiacciai. "Nove gradi!", annuncia chi, solerte, si è portato il termometro. E la cosa fa subito selezione. C'è chi si limita a bagnare le estremità, c'è chi ardisce entrare dentro fino al ginocchio, chi infine si tuffa nella "marmitta dei giganti", tanti giovani, ma anche un anziano, e perfino una bambina, Michela, coraggiosa. Tutti sono comunque gioiosamente eccitati da quei vortici inafferrabili di rumorosa frescura.

Il "tuffo nel Mella" l'abbiamo fatto, ed è stato bello!

E ogni anno torneremo al Mella, finché quel tuffo potremo farlo a ponte Crotte, a Brescia



Il tuffo nel Mella di Sarle



Il teatro

Nel pomeriggio ci si trova nello splendido contenitore del Forno fusorio di Tavernole. Qui si aggiungono altre persone, cosicché l'ampia sala si riempirà quasi del tutto (risultato tutt'altro che scontato, di domenica pomeriggio a metà luglio!). Gli operatori del gruppo "Ossigeno teatro" sono già al lavoro per predisporre gli attrezzi del mestiere, le luci, lo spazio scenico.

C'è troppo poco tempo per la visita guidata al forno. Appena sufficiente per comprendere la continuità di questo luogo con quello che ha ospitato i tuffatori, la mattina: il Mella qui si prestava a produrre quella corrente d'aria che manteneva vivace la fiamma nel crogiolo; la carbonella veniva convogliata dall'alta valle, anche da quella di Sarle, per alimentare il forno...

Ma, attenzione, si apre il sipario...



La parte del fiume

Con Stefania Caldognetto e

Antonio Palazzo

Beppe Gioacchini alle
percussioni

Testo di Carlo Susa

Regia di Chiara Bazzoli



Il fiume non è solo un luogo, ma è stato, da sempre, creatore d'identità e culture.

Le civiltà sono nate e si sono evolute grazie alla sua acqua.

Fiume che unisce e che divide, che porta la vita e che la toglie, simbolo e materia, divinità.

Il fiume che ruolo ricopre ora? Nella nostra civiltà dei consumi che considerazione ha? E' anch'esso semplicemente oggetto di consumo?

Un'attrice, un attore e un musicista - *ci informa Chiara Bazzoli* - ci racconteranno storie, scoperte, civiltà nate sul fiume, grazie al fiume, malgrado il fiume in un excursus storico che va dall'antico Egitto ai giorni nostri, dai grandi fiumi della Terra al nostro Mella, un piccolo fiume in grado di raccogliere tutte le storie. [www.ossigenoteatro.eu]

E la lettura scenica, circa 50 minuti, risulta di straordinaria efficacia: rigorosa nella ricostruzione storica, suggestiva per gli innumerevoli stimoli alla riflessione in profondità sull'avventura umana su questa Terra, emozionante per le atmosfere che sanno creare le percussioni, le voci e i gesti degli attori.

E il pubblico manifesta con calore il proprio apprezzamento.

Non poteva esserci migliore introduzione al convegno che a seguire affronterà il tema complesso dello stato di salute del fiume Mella e di come si possa risanarlo.

Il convegno

*I soliti problemi di assetto dei supporti tecnologici e quindi l'Arpa dà il via alle relazioni ed interventi. Ma prima porta il saluto il **sindaco di Tavernole** che ci ospita, **Andrea Porteri**.*

*Il dottor **Giulio Sesana**, direttore dell'**Arpa di Brescia**, sottolinea la rilevanza che l'agenzia assegna allo stato delle acque superficiali e ai connessi problemi di bonifica, e come il fiume Mella rappresenti l'emergenza della nostra provincia: per questo, insieme al Lambro, al Seveso, all'Olona e al Lura, il Mella è rientrato in un programma straordinario di intervento assegnato all'Arpa dalla Regione Lombardia.*

*In questo contesto si sviluppa il **progetto Mella** dell'Arpa di Brescia che viene presentato dalla dottoressa **Eleonora Gozio** (ProgettoMellaArpa2010.pdf). Il quadro di sofferenza del fiume che emerge è davvero pesante: nella parte centrale, tra Sarezzo e Castelmella, la qualità dell'acqua è in generale pessima, per inquinamento da metalli pesanti, solventi clorurati, e organico. Il problema è che il fiume è stato trasformato in un grande collettore fognario a cielo aperto e quindi il primo intervento che si impone è la costruzione e la messa in funzione di un sistema di fognature per tutta la Val Trompia e valli laterali (in particolare di Lumezzane) che raccolga sia gli scarichi civili che industriali convogliandoli ad adeguati impianti di depurazione. Dopodiché il fiume avrà bisogno dei suoi tempi per rinaturalizzarsi, ripristinare la flora e quindi ricreare le condizioni perché anche la fauna possa col tempo ripopolarsi. Occorrono anni. Infatti l'Unione europea, che aveva posto l'obiettivo del raggiungimento del livello "buono" per tutti i fiumi entro il 2016, ha concesso una deroga di 10 anni per i fiumi più disastrati della Lombardia, tra cui il Mella. Quindi scatteranno le sanzioni, pesanti. Realisticamente la dottoressa Gozio riterrebbe già accettabile che nel 2026 le acque fossero ad un livello di qualità sufficiente. Ma, nel frattempo, è importante che la popolazione e le istituzioni locali tornino ad apprezzare questa risorsa e imparino, innanzitutto, a rispettarla, tutelando e ripristinando il più possibile le caratteristiche naturali dell'alveo.*



Segue quindi la **Comunità montana della Val Trompia**. L'**assessore al territorio Marco Bassolini** pone l'accento sull'impegno politico che ha portato alla sottoscrizione di un accordo per il **Contratto di fiume** che oltre ai comuni della valle ha coinvolto anche il comune di Brescia. Segue poi la relazione tecnica dell'**architetto Fabrizio Veronesi** sullo stato di attuazione del programma concordato: i punti positivi (implementazione di piccoli impianti di fitodepurazione; creazione di aree verdi attorno al fiume; pista ciclabile sull'argine, ancora in parte da completare; attivazione del volontariato per l'individuazione georeferenziata con Gps di tutti gli scarichi a fiume; attività di formazione ed informazione nelle scuole ...); i problemi irrisolti (una programmazione del territorio capace di portare ad unità di intenti i diversi enti locali interessati; il completamento del collettore fognario in particolare l'allacciamento al depuratore di Verzano, previo potenziamento dello stesso...). [Si veda per approfondimenti il sito www.fiumemella.org]

Interviene anche **don Gabriele Scalmana**, in rappresentanza della **Pastorale del Creato della Diocesi di Brescia** che ne motiva l'adesione all'iniziativa: per ragioni sociali, perché l'acqua è sempre più un bene comune essenziale, da tutelare sia sul piano quantitativo per la minacciata scarsità, sia sul piano qualitativo per gli effetti che può avere sulla salute umana e sui viventi in generale; per ragioni teologiche, perché il fiume è parte integrante del Creato e per i credenti, essendo opera divina, richiede il massimo rispetto.

Porta il suo contributo, infine, **Mario Tosoni**, in rappresentanza dell'Associazione **Il Fauno**, gruppo ambientale della Bassa Bresciana (Pavone Mella, Cigole) [www1.popolis.it/IlFauno]. Da anni si stanno occupando del Mella nel tratto meridionale che subisce gli effetti delle immissioni inquinanti di cui ha parlato l'Arpa. Nel 1993 hanno realizzato il Parco della Mella Morta e dal 1995 svolgono attività didattiche con le scuole in un vivaio collocato sulle rive del fiume. Hanno anche prodotto una cartografia con tutti i punti in cui vi sono scarichi a fiume nella Bassa Bresciana. Infine propone che l'anno prossimo un'iniziativa analoga venga organizzata nel loro territorio, dove permane una certa difficoltà a costruire un assetto unitario e coordinato dei comuni della Bassa interessati al fiume Mella. L'auspicio è che l'accordo per il Contratto di fiume possa coinvolgere in un prossimo futuro anche i Comuni a sud di Brescia e per questo un ruolo determinante lo può svolgere la Provincia.

Ma purtroppo, unico neo della giornata, l'assessore **Stefano Dotti** non si è fatto vedere e quindi non abbiamo potuto apprezzare il contributo dell'Amministrazione provinciale.

Abbiamo invece apprezzato il rinfresco offerto dalla Cooperativa di consumo di Tavernole, i prodotti locali (formaggi, marmellate bio) degli agricoltori della Valle e le esposizioni d'arte di legno intagliato di **Gianluigi Zambelli di Odolo** [www.indicidarte.it/zambelli_gianluigi.htm].

Che dire, in conclusione? Un grazie innanzitutto a **Fausto Filippini**, ideatore dell'iniziativa, e ad **Angela Timpini**, sua preziosa collaboratrice, della **Federconsumatori di Brescia**, a **Imma Lascialfari** del **Coordinamento Comitati ambientalisti della Lombardia**, a **Giuliana Zanola**, della **Coop di Tavernole**, storica cooperativa di consumo fondata fin dal 1946, e infine a tutti quelli che hanno partecipato.

Un tuffo nel Mella per stringere un patto col fiume

Presentata ieri la giornata organizzata da Federconsumatori e Comitati ambientali per sollecitare attenzione e manutenzione



Volontari impegnati nella pulizia del Mella

«Andremo al Fiume Mella e nel Fiume ci tufferemo». Sembra una dichiarazione programmatica ed in effetti lo è quest'affermazione di Federconsumatori e del Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, che hanno organizzato per domenica prossima, 14 luglio, una vera e propria gita sul fiume, come ai bei tempi che furono.

Il piccolo evento vuole essere «un punto di partenza, per far sì che i bresciani rivendicano il senso del valore del fiume-fiume», hanno unanimemente dichiarato Fausto Filippini di Federconsumatori e Irma Lascialari del Coordinamento Comitati Ambientalisti.

Il ritrovo, per chi parteciperà alla giornata, è alle 10 a Bovegno in località Graticelle per raggiungere a piedi - con una camminata di un'ora circa - il Mella di Sarle, dove in tarda mattinata si farà il bagno, cui seguirà un momento di convivialità con un pranzo al sacco (dotarsi naturalmente di calzature idonee). Il «culto» del fiume s'infonda radici nella storia antica: è un corso d'acqua dalla valenza particolarmente simbolica, sin dalla *tragedia* dei tempi. Ecco perché è vitale che il Mella venga riscuotato e torni ad essere, in futuro, «portatore

d'identità» per Brescia, come sottolinea Chiara Bazzoli di Ossigeno Teatro, che al fiume dedicherà - nel pomeriggio del 14 - una «lettura scenica». La giornata è infatti il punto d'avvio per lavorare un programma sul lungo periodo, con l'auspicio sostegno della Provincia: un calendario di futuri appuntamenti che coinvolgerà comunità e scuole di tutti i paesi adiacenti al fiume. «La richiesta formale è già agli atti per il prossimo anno scolastico», sottolinea Lascialari - il patrocinio della Provincia risulta davvero indispensabile per far conoscere, nelle scuole, le risorse del territorio.

Conferma l'appoggio l'assessore Stefano Dotti: «Chi ama il proprio territorio lo vuole tutelare», ha affermato, ricordando sia l'attuale quadro d'interventi per la realizzazione di depuratori e per il collettamento delle acque reflue in varie zone, sia la maggior attenzione ai temi «discafi», nell'ultimo anno. Chiaramente, il percorso di bonifica del fiume Mella implica tempi lunghi. «Tre decenni circa, se si comincia ora a intervenire», dichiara Marino Ruzzenenti, del Coordinamento Comitati Ambientalisti, in sue acque, insieme a quelle del fiume Lambro, sono qualificate come «specime» - ultimo livello della classifica europea.

Anche una «giornata dedicata» può quindi contribuire a riportare l'attenzione del bre-

sciani alle sponde del fiume, luogo simbolo per eccellenza - nella storia, nel film - di virtuosità, azione e coraggio oppure, all'opposto, di riflessione e pazienza, come predica i vecchi saggi orientali, e dunque una buona occasione farlo maggiormente conoscere bambini, attraverso appunto una scacchiera già, unendo poi al momento ludico un riflessione, come avverrà nel pomeriggio di domenica.

Infatti, dopo il pranzo al sacco, il ritrovo sarà alle 14 per la festa al Fiume. Piacino di sereno S.M. con le bancarelle dei prodotti locali con i prodotti tipici della Val Trompia: esposizione di opere di artisti locali. Seguirà, alle 15 - la lettura scenica di cui si intitolata «La parte del fiume», a cura di Ossigeno Teatro.

Spazio alla riflessione e al dibattito - «Il corso d'acqua - Stato attuale del Fiume Mella e prospettive delle azioni dell'Arpa di Brescia», dibattito al quale parteciperanno lo Sessano - direttore Arpa di Brescia - ed ancora Gozio, responsabile del «Progetto Mella» della Regione Lombardia-Arpa. Vi saranno poi gli interventi dell'assessore Dotti Bruno Bettinoli, presidente della Comunità Montana di Val Trompia.

Alessandra Stop

«Bresciaoggi», 14 luglio 2010

BOVEGNO. Comitati ambientalisti ed enti pubblici insieme per dar vita a una giornata simbolo

Graticelle, un bagno nel Mella per propiziare la salvezza

Domenica un atto dimostrativo seguito da convegni e relazioni per rilanciare l'assoluta urgenza di far rivivere un fiume malato

Alessandro Faliva

Un tuffo nel passato per rivendicare il diritto alla salute dei corsi d'acqua minacciati da inquinamento e incuria. Una violazione collettiva dei divieti di balneazione per ricordare i tempi in cui i fiumi bresciani erano talmente puliti da essere considerati il mare popolare. Ma l'immersione nel Mella, in programma in uno degli ultimi angoli incontaminati della Valtrompia, vuole anche dimostrare che quando scorre in un ambiente naturale e non disturbato dalla presenza umana, il fiume ha ancora acque cristalline.

«Andremo al fiume Mella e nel fiume ci tufferemo», l'evento organizzato per domenica da Federconsumatori Brescia, dal coordinamento dei Comitati ambientali della Lombardia e dalla Cooperativa di consumo fra lavoratori di Tavernole, ha come scopo principale quello di denunciare lo stato di degrado e di grave inquinamento

di questo corpo idrico.

«Questa è un'idea nata un paio di anni fa - spiega Fausto Filippini di Federconsumatori - proprio per sfatare il concetto comune di una realtà così inquinata da essere ormai irreversibile». Il programma della giornata inizierà alle 10 con il ritrovo nella località Graticelle di Bovegno, dalla quale si raggiungerà a piedi il Mella di Sarle nel quale, nella tarda mattinata, i più «arditi» potranno rinfrescarsi con un bagno. Dopo il pranzo al sacco, alle 14 ci si sposterà alla festa del forno fusorio di Tavernole. Qui, tra le bancarelle dei produttori locali con le merci tipiche della Valtrompia e un'esposizione di opere di artisti del territorio, alle 15 verrà proposta la lettura scenica «La parte del fiume», a cura di Ossigeno teatro.

Sul palco, Stefania Caldognetto racconterà di storie, scoperte, e civiltà nate proprio sulle sponde fluviali, in un excursus storico che va dall'antico Egitto ai giorni nostri, nar-



Uno scorcio del Mella di Sarle

rando delle grandi vie d'acqua della Terra fino a quella valtrumplina. La giornata si concluderà alle 16 con i dibattiti «Stato attuale del fiume Mella e prospettive delle azioni dell'Arpa di Brescia», al quale parteciperanno il direttore dell'Arpa provinciale Giulio Sessano ed Eleonora Gozio, responsabile del «Progetto Mella» (un piano della Regione e della stessa Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), «La Provincia di Brescia per il risanamento del fiume Mella», con l'assessore all'Ambiente del Broletto, Stefano Dotti, e «La Comunità montana

e il Contratto di fiume», con il presidente dell'ente comprensoriale valtrumplino Bruno Bettinoli.

La scelta per l'avvio di questa campagna «è ricaduta su un corso d'acqua tutto bresciano - sottolinea l'ambientalista Marino Ruzzenenti -, ma purtroppo anche uno dei più inquinati a livello nazionale, insieme al Lambro. Nel tratto che passa per la Valtrompia e arriva a Brescia è ridotto a poco più di un collettore fognario. Ovviamente il percorso di bonifica è lungo, ma è obbligatorio e urgente».

© MARCHIOLLO ASSOCIATI